

Dal rapporto Mediobanca-Tagliacarne-Unioncamere: avanti tutta sulla transizione verde

DS118

DS118

Medie imprese a nozze con il 4.0

L'82,6% ha investito nel digitale, il 37,9% punterà sull'IA

Pagina a cura
di **MATTEO RIZZI**

Nell'era della trasformazione digitale e della sostenibilità, le imprese italiane stanno rispondendo con determinazione e visione strategica. L'82,6% ha investito o prevede di investire in tecnologie 4.0 tra il 2021 e il 2026. Parallelamente, il 37,9% delle imprese adatterà l'Intelligenza Artificiale nei prossimi tre anni, con l'obiettivo principale di migliorare l'efficienza interna. Inoltre, il 69,6% delle aziende ha già compiuto passi significativi o intende farlo nel campo della sostenibilità ambientale durante lo stesso periodo. È quanto emerge dal report *"La competitività delle medie imprese tra percezione dei rischi e strategie di innovazione"*, pubblicato nel XXIII Rapporto sulle medie imprese industriali italiane, realizzato dall'Area studi di Mediobanca, dal Centro studi Tagliacarne e Unioncamere. Sono 4.000 quelle considerate medie imprese, che rappresentano il 16% del fatturato dell'industria manifatturiera italiana, il 15% del suo valore aggiunto, il 14% delle esportazioni e il 13% degli occupati totali (oltre 500 mila).

Medie imprese all'avanguardia nella transizione digitale. L'82,6% ha già investito o prevede di investire in tecnologie 4.0 entro il 2026. I principali settori di investimento includono macchinari avanzati (77,7%), migliorie di prodotto e processo (69,6%) e sviluppo di software e database (51,3%). Tuttavia, il 42,7% delle aziende lamenta la mancanza di personale competente come ostacolo all'innovazione. L'Intelligenza Artificiale è ancora poco utilizzata, con solo il 5,8% delle imprese che la impiega stabilmente, ma il 37,9% prevede di adottarla nei prossimi tre anni. Le medie imprese italiane stanno anche facendo significativi progressi verso la sostenibilità ambientale. Il 69,6% delle aziende ha già investito o intende investire in tecnologie green entro il 2026, con il 49,8% delle imprese focalizzate su soluzioni per la neutralità climatica. L'80% delle mid-cap prevede di

investire in attività innovative volte all'efficienza e al risparmio energetico, confermando il loro ruolo primario nella transizione verde. Avvalersi delle risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) è fondamentale per una buona parte delle medie imprese. Il 41,2% delle aziende intende utilizzare il Pnrr per investimenti digitali e il 34% per progetti green. Tuttavia, l'eccessiva burocrazia rappresenta un ostacolo per il 59,1% delle imprese, che richiedono assistenza tecnica per navigare le complessità del piano.

Personale in cima tra i rischi percepiti. Tra le principali preoccupazioni, il 70,1% attribuisce alta rilevanza alla difficoltà di reperire e trattenere competenze professionali. Altri rischi significativi includono la complessità normativa (68,8%) e i rischi informatici (64,1%). Le imprese stanno investendo nella formazione sulla gestione dei rischi, con il 47,8% che prevede di farlo tra il 2024 e il 2026. In aggiunta, il 44,7% delle medie imprese ha subito eventi avversi legati alle difficoltà di reperimento e trattenimento del personale negli ultimi 24 mesi, mentre il 35,2% ha affrontato problemi legati alla sicurezza sul lavoro. L'esposizione a eventi meteorologici estremi ha interessato il 29,2% delle imprese.

La capacità di innovare è strettamente legata alla disponibilità di competenze adeguate. Tuttavia, il 42,7% delle medie imprese segnala la carenza di personale competente come il principale ostacolo all'innovazione. Questo ha portato molte aziende a considerare l'assunzione di lavoratori stranieri per colmare il gap di competenze. Il 47,8% delle medie imprese prevede di investire nella formazione sulla gestione dei rischi tra il 2024 e il 2026, con l'obiettivo di migliorare la propria capacità di affrontare le sfide future. Le competenze specialistiche richieste per l'adozione dell'Intelligenza Artificiale sono un'ulteriore area di attenzione, con il 37,9% delle aziende che intende investire in questa tecnologia nei prossimi tre anni.

Molto positivo l'andamento economico. Le medie imprese italiane hanno dimostrato

una straordinaria capacità di adattamento e resilienza, superando nettamente le performance pre-Covid. Tra il 2019 e il 2021, hanno visto il loro fatturato crescere in media del 56%, in netto contrasto con il +4% del resto delle aziende manifatturiere. Le esportazioni hanno registrato un incremento del 46%, rispetto al 42% del totale manifatturiero, e la forza lavoro è aumentata dell'11%, contro lo 0,01% delle altre imprese. Nel 2022, la crescita delle medie imprese è proseguita, consolidando un trend positivo che dura da 27 anni. Tuttavia, il 2023 ha segnato un periodo di stabilità con un incremento delle vendite dello 0,1%. Le previsioni per il 2024 indicano un calo del fatturato del 12%, ma le aziende dell'alta gamma, che rappresentano il 37,1% del totale, stimano una crescita delle vendite del 18%, in linea con i risultati del 2023.

Per affrontare le sfide del mercato, il 51,6% delle medie imprese ritiene cruciale garantire la sicurezza energetica, mentre il 45,5% richiede una maggiore tutela dalla concorrenza sleale dei paesi extra-Ue. Inoltre, il 32,2% delle imprese sottolinea l'importanza di accordi internazionali per la sicurezza dell'approvvigionamento delle materie prime. Le esportazioni, che rappresentano il 41,6% del fatturato delle medie imprese italiane, sono particolarmente influenzate dalle dinamiche internazionali. La crisi economica della Germania è percepita come una minaccia maggiore rispetto alla Brexit, con il 36,1% delle imprese che prevede effetti negativi sulle esportazioni a causa della recessione tedesca. L'83,4% delle aziende prevede una riduzione dell'export di beni finali di consumo e materie prime, mentre i servizi sono meno colpiti.

— © Riproduzione riservata —



I principali investimenti dal 2021

DS118

DS118

Digitalizzazione dei processi (impianti 4.0, Robotica, ecc.)	84,9%
Sistemi gestionali avanzati (Erp o altri) e/o sistemi di produzione additiva (stampa 3D)	57,2%
Potenziamento della cybersecurity	45,9%
Ottimizzazione di magazzino e logistica e dei rapporti con i fornitori	45,9%
Potenziamento delle soluzioni per il personale (smartworking, e-learning)	25,8%

Fonte: Elaborazione ItaliaOggi Sette su dati indagine Area studi Mediobanca